

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

GIUSEPPE  
CEDERNA

VANESSA  
GRAVINA

ROBERTO  
VALERIO

# Tartufo

# L'altro

di **MOLIÈRE**  
traduzione di **CESARE GARBOLI**

adattamento e regia  
**ROBERTO VALERIO**

con **MASSIMO GRIGÒ, IRENE PAGANO, ELISABETTA PICCOLOMINI,**  
**ROBERTA ROSIGNOLI, LUCA TANGANELLI**

scene  
**GIORGIO  
GORI**

costumi  
**LUCIA  
MARIANI**

luci  
**EMILIANO  
PONA**

suono  
**ALESSANDRO  
SAVIOZZI**

assistente alla regia **Jacopo Angelini** - capo macchinista **Andrea Avesani**  
capo elettricista **Paolo Di Meglio** - sarta **Debora Pino**  
realizzazione scena e allestimento **Associazione Teatrale Pistoiese**  
capo macchinista costruttore **Massimo Belotti** - scenografa realizzatrice **Lisa Orsi**  
ufficio **Stampa Francesca Marchiani** - foto di scena **Marco Caselli Nirmal**  
segreteria di produzione **Sara Brunì** - produzione e amministrazione **Monica Paperetti**

produzione **Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale**  
con il sostegno di **Ministero della Cultura, Regione Toscana**

[WWW.TEATRIDIPISTOIA.IT](http://WWW.TEATRIDIPISTOIA.IT)



## PERSONAGGI E INTERPRETI

MADAMA PERNELLA, madre d'Orgone  
ORGONE, marito di Elmira  
ELMIRA, moglie di Orgone  
DAMIDE, figlio di Orgone  
MARIANNA, figlia di Orgone  
CLEANTE, cognato di Orgone  
DORINA, cameriera  
TARTUFO, finto credente  
LORENZO, servo di Tartufo

Elisabetta Piccolomini  
Roberto Valerio  
Vanessa Gravina  
Luca Tanganelli  
Irene Pagano  
Massimo Grigò  
Roberta Rosignoli  
Giuseppe Cederna  
Massimo Grigò

## APPUNTI PER UNA REGIA

La trama del celebre capolavoro è a tutti nota: il protagonista, emblema dell'ipocrisia, indossa la maschera della devozione religiosa e della benevolenza per raggirare e tradire il suo sprovveduto e ingenuo benefattore Orgone. Tartufo è dunque un arrivista che veste i panni del virtuoso in odore di santità e Orgone è colui che gli regge lo specchio in un gioco di oscura manipolazione e dipendenza affettiva.

Tartufo è scaltro, affascinante, pericoloso; i suoi gesti e le sue espressioni tradiscono una natura sanguigna, depravata, oscena. Naviga nelle acque irrequiete della dissimulazione oscillando tra un'affettata eleganza e una

grezza materialità. È sensuale e inquietante, tanto da ricordare qualcosa di diabolico, di sinistro. **Il più delle volte, le versioni sceniche del Tartufo si sono concentrate sull'ipocrisia del personaggio del titolo. Non c'è dubbio che all'epoca in cui Molière scrisse la sua opera, i suoi obiettivi chiari erano i bigotti che usavano il rigorismo religioso come facciata per nascondere i loro empì comportamenti, senza nemmeno credere a ciò che stavano predicando. La battaglia era tra la verità e l'inganno, l'onestà e l'ipocrisia.**

**Ora, 350 anni dopo, questa equazione va parzialmente modificata. Tartufo non può più essere un**

**semplice impostore. È molto più di questo: un profeta anticonformista. Un guaritore. Un guru fanatico. Che denuncia, maledice e combatte (in apparenza) contro un mondo di materialismo, consumismo, lassismo, dissolutezza, permissività e amoralità. Questo angelo oscuro o demone pietoso irrompe in una famiglia borghese benestante, la sconvolge completamente, prende il controllo, la castiga, la rivoluziona, la assorbe.** Affascina interamente il pater familias Orgone e sua madre, le due figure chiave del potere familiare, mentre simmetricamente, respinge gli altri personaggi, cioè i ragazzi, la loro matrigna, lo zio e la cameriera. Tartufo ipnotizza il padre, acceca la madre, sposa la figlia, bandisce il figlio, seduce la matrigna, sconvolgendo il normale flusso di vita dell'intera famiglia. Come in *Teorema*, il film di Pasolini, egli lavora come un uragano, come una forza sovranaturale, che con la sua radicalità scatena tutti i desideri e le furie trasformando il convenzionale e conformista vivere della casa.

La sua preda, Orgone, è un uomo solo, fragile, non compreso dalla sua famiglia, in preda alla moderna malattia della depressione che sfocia in attacchi di ansia e nevrosi. E Tartufo è il suo medico, l'unico che riesce a comprenderlo e a regalargli serenità. Orgone è la fragilità di un cuore catturato per la prima volta, il potere comico di un'anima contraddittoria, l'autorità della figura paterna che in modo vendicativo ha deciso di insegnare a tutta la sua famiglia

come vivere punendola con Tartufo. **Elmira è uno dei personaggi più interessanti creati da Molière. Il suo potere enigmatico, la sua complessità evasiva, la sua apparente sottomissione, fanno di lei la vera potenza della commedia, l'unica in grado di sconfiggere Tartufo.** Orgone ne è stato sedotto fino a sposarla, Tartufo è irresistibilmente attratto da lei. Un oscuro oggetto del desiderio.

Il nostro spettacolo sarà **una commedia molto divertente**, che saprà **unire la satira corrosiva alla profonda riflessione sull'animo umano e sui valori sociali**; con una **visione audace e contemporanea che sottolinea la crisi della nostra società moderna dilaniata tra materialismo senza senso e spiritualità fanatica**. Porteremo sulla scena, attraverso una rappresentazione giocosa delle tensioni sociali, politiche, familiari, l'esistenza umana, coniugando diversi registri in una polifonia di strati di senso, ora amari ora pungenti, che ci seducono, ci divertono e che ci parlano, nondimeno, con grande urgenza.

**Esplorare la modernità di questo classico intramontabile, per farne uno spettacolo popolare. Uno spettacolo in cui sarà divertente rovesciare, confondere, sconvolgere, sovrapporre bene e male, in una promiscuità di temi, caratteri e intrecci che nascondono, dietro i rumorosi ingranaggi della commedia, un riso amaro.**

**Roberto Valerio**

